

**Call for Papers**

**Famiglie nelle Alpi**

**Nuclei domestici e parenti, vicini e amici/che: reti di relazioni sociali ed economiche**

**Convegno internazionale, Lubiana, 29–31 agosto 2024**

Le Alpi sono state un'area di ricerca quasi classica per gli studi socioantropologici, soprattutto americani, che fin dagli anni ‘60 – e talvolta attraverso approcci quantitativi –, hanno incentrato la loro attenzione sulle comunità di villaggio, sulle famiglie e l’organizzazione domestica, sulla proprietà e sulle pratiche successorie ecc. In precedenza, erano stati condotti studi demografici e di geografia della popolazione – come, ad esempio, quelli della “Scuola di Innsbruck” – dedicati ad alcune valli alpine. Accese e intense discussioni ruotarono attorno al concetto di omeostasi e al collegamento tra popolazione e risorse disponibili, cercando di individuare i “meccanismi” che assicuravano il loro equilibrio. Approcci più aperti e flessibili rifiutavano tali prospettive alle quali si attribuivano tendenze di determinismo ambientale, privilegiando il riferimento alla possibilità di scelta da parte delle comunità alpine, e alla presenza di svariate forme di pluriattività e di economie integrate.

Con il fiorire, a livello internazionale, della ricerca storica sulla famiglia, a partire dagli anni ’70, le domande degli storici si concentrarono anche sulla composizione dei nuclei domestici e sull’organizzazione del lavoro, sulle differenze e le implicazioni delle norme e delle pratiche successorie, su specifici modelli migratori e matrimoniali e anche su temi storico-antropologici. Spesso le regioni montane si distinguevano per le specifiche costellazioni familiari: ad esempio, con la presenza di famiglie ceppo (*stem families*), in cui i padri mantenevano nelle loro mani il potere e l'autorità nella gestione dell’economia domestica anche dopo che un figlio o una figlia si erano sposati in casa, oppure di nuclei domestici complessi composti da più fratelli sposati che condividono l’eredità paterna , o di nuclei “parziali” con donne capofamiglia e uomini assenti a causa della mobilità stagionale specifica di genere. Nel complesso, gli studi hanno illustrato la diversità e la complessità delle famiglie e dei nuclei domestici.

Dagli anni ‘90 in poi, gli approcci si sono ampliati: lo sguardo sul “nucleo familiare” (*Haushalt*, ménage, *household*) si è frammentato e sono state introdotte prospettive differenzianti: l’attenzione si è spostata su singole figure familiari (mogli e mariti, figli e figlie, fratelli, nonni, ecc.), sui rapporti di genere e generazionali, sulle forme contrattuali legate ai quadri giuridici e amministrativi. I regimi possessori, quelli matrimoniali e quelli successori sono stati messi in relazione tra loro. L'interesse si è concentrato soprattutto sulla parentela, ma anche su altre relazioni sociali che andavano oltre l'ambito domestico, come i vicini, gli amici, i tutori e altri. Anche lo spettro sociale degli studi si è ampliato e differenziato, includendo gli individui esclusi dalla proprietà della terra, gli artigiani e i commercianti del mondo rurale, gli agricoltori e i lavoratori pluriattivi, nonché le élite, sia contadine che non.

Queste differenziazioni fanno da “fil rouge” al convegno della Associazione Internazionale di Storia delle Alpi che si svolgerà a Lubiana il 29-31 agosto 2024. Esso vuole interrogare il significato, la forza e il funzionamento delle relazioni che si tessono all’interno e attorno alle famiglie, dai parenti, ai vicini, agli amici e oltre, nei diversi contesti sociali ed economici delle società alpine. In particolare, si intendono indagare i legami di lavoro e patrimoniali, gli interessi contrapposti, così come le alleanze e le collaborazioni. In questa prospettiva, saranno accolte con favore proposte di riguardanti casi di studio locali o regionali, in prospettiva sincronica o diacronica, ma anche analisi di sintesi su concetti e modelli propri alla storia della famiglia (alpina) sulla base delle proprie ricerche. Saranno inoltre benvenute le proposte riguardanti studi comparativi inter-alpini o che combinino due o più di questi approcci. Il periodo considerato dal convegno spazia dall’età medievale a quella contemporanea.

Nella scelta delle proposte pervenute gli organizzatori terranno in considerazione la pertinenza e l’originalità delle tematiche nonché l’equa rappresentanza delle regioni dell’area alpina (orientativamente le regioni comprese dalla Convenzione delle Alpi) e dell‘arco cronologico previsto dal convegno. Saranno ammessi anche contributi riguardanti altre aree montane europee che riguardino i temi e gli approcci presentati in questo invito.

Margareth Lanzinger e Aleksander Panjek

Si prega di inviare una proposta tematica (200–250 parole) e un breve CV entro il **31 gennaio 2024** al seguente indirizzo:

aleksander.panjek@fhs.upr.si